

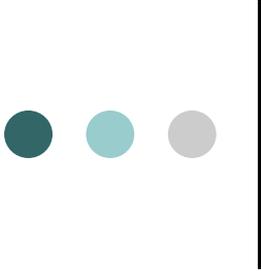


# **JOBS ACT**

**Disegno di Legge 1428 del 2014**

**Emendamento del governo all'art.4**

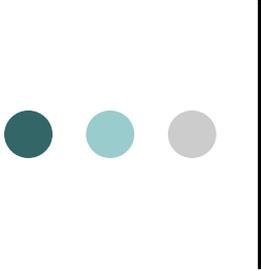
**#martanonfartifregare**



# Riordino rapporti di lavoro

## obiettivi della delega – nuovo art.4

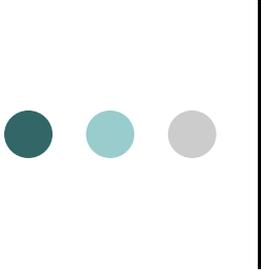
- Analisi di tutte le forme contrattuali esistenti, per eventuali interventi di semplificazione
- previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio
- Revisione della disciplina delle mansioni in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, prevedendo limiti alla revisione dell'inquadramento
- Revisione della disciplina dei controlli a distanza
- Introduzione, anche sperimentale del compenso orario minimo, applicabile a lavoro subordinato e a co.co.co. nei settori non regolati dai CCNL, previa consultazione delle parti sociali
- Possibilità di estendere il ricorso a lavoro accessorio per attività occasionali e discontinue in tutti i settori, aumentando i limiti di reddito attuali e assicurando tracciabilità dei buoni lavoro acquistati
- Abrogare forme contrattuali non compatibili con la nuova semplificazione
- Razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva (Agenzia Unica per le ispezioni del lavoro)



# #martanonfartifregare

**Il presidente del consiglio è preoccupato per Marta e ci chiede dove eravamo mentre il mercato del lavoro si spaccava tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B**

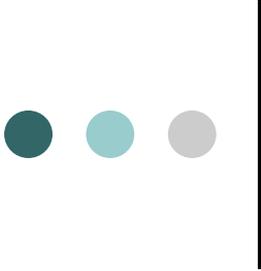
<http://video.repubblica.it/politica/renzi-replica-a-camusso-difendete-ideologie-non-lavoratori/177745/176481>



# #martanonfartifregare

## Ed ecco dove eravamo:

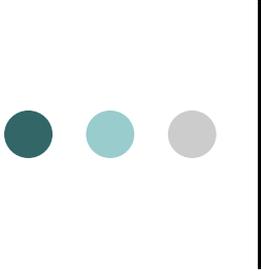
- A costituire una struttura dedicata ai lavoratori atipici (NIDIL) nel 1998
- A firmare il contratto nazionale di lavoro delle imprese di somministrazione nel per dare a questi lavoratori gli stessi diritti degli altri
- Nei call center a fare accordi di stabilizzazione di migliaia di finti lavoratori autonomi per farli assumere a tempo indeterminato dal 2006
- Nei tribunali a contestare contratti a termine senza causale (prima che il Decreto Poletti togliesse del tutto le causali)
- In audizione al Parlamento per introdurre una norma contro le dimissioni in bianco nel 2013
- Nelle vertenze aziendali contro i licenziamenti, cercando soluzioni contro le espulsioni dei lavoratori
- A presentare una proposta di riforma degli ammortizzatori sociali nel 2007 per garantire protezioni universali a tutti, prima ancora che scoppiasse la crisi
- A sviluppare il Piano del Lavoro nel 2013, l'unica proposta organica di politica industriale e investimenti per uscire dalla crisi attraverso l'innovazione e l'equità fiscale
- In piazza, in tutti questi anni, spesso anche da soli



# #martanonfartifregare

## Ed ecco dov'è l'Italia oggi:

- Il 12 settembre 2014 l'Italia entra ufficialmente in deflazione.
- L'Istat segna inflazione al -0,1%. Non accadeva dal 1959.
- La previsione per il 2014 dà una variazione del PIL del -0,4% e per il 2015 un timido + 0,1%
- La produzione industriale italiana si è ridotta del -25%
- Gli investimenti sono calati del -28%
- I disoccupati sono 3.220.000 persone, di cui la metà sotto i 35 anni.
- Il tasso di occupazione è al 48,7%. Peggio è solo in Grecia.



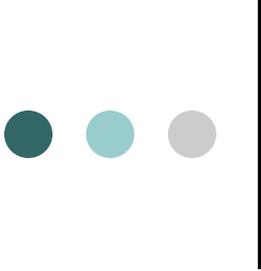
# #martanonfartifregare

## **Flexsecurity all'amatriciana:**

- Il Governo ipotizza alcune misure che hanno costo zero per la finanza pubblica, cioè la revisione delle norme sui contratti, sulle assunzioni e sui licenziamenti per rendere il mercato più flessibile; queste si devono attuare subito.
- Inoltre ne ipotizza altre che hanno costi molto elevati per la finanza pubblica, cioè ridisegnare gli ammortizzatori sociali (meno generosi ma estesi a più soggetti) e costruire un efficiente rete di servizi alla ricollocazione; ma per queste misure non c'è copertura economica, quindi non potranno essere operative.

Del resto anche la precedente riforma Fornero (L.92/2012) aveva previsto un indebolimento della tutela in caso di licenziamento e una riduzione della copertura degli ammortizzatori sociali, entrambe messe in opera; aveva previsto anche il rafforzamento dei Centri per l'Impiego e della formazione continua che sono ancora di là da venire, perché non finanziati e molto onerosi.

**MA QUALE MODELLO DANESE?**



# #martanonfartifregare

La semplificazione normativa in materia di diritto del lavoro è possibile ed è anche preferibile.

Semplificare per noi vuol dire ridurre la giungla dei contratti atipici e dare uno strumento di protezione universale per le crisi temporanee o per la perdita del lavoro.

Ma la semplificazione non crea un solo posto di lavoro.

Per questo servono gli investimenti sia pubblici che privati, serve abbandonare la politica del contenimento della spesa, servono consumi in crescita e mercato interno, non solo esportazioni.

Per reperire le risorse serve un ridisegno del sistema fiscale, che sposti le tasse dai redditi ai patrimoni, recuperi il sommerso, faccia arretrare le infiltrazioni criminali nell'economia.

**MA FORSE IL GOVERNO PER QUESTE COSE NON HA ANCORA TROVATO L'ASHTAG GIUSTO**